

GLI IMMIGRATI TRA NOI: PER UN DIALOGO TRA LE CULTURE E FEDI

Da 2 al 5 giugno 2003 si è svolto ad Assisi il 3° Incontro Nazionale dei Segretari Provinciali d'Italia, area "Dialogo e Solidarietà".

Il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo - *Maison de la Méditerranée*, **Michele Capasso**, è intervenuto alla Conferenza con una relazione sul tema "Immigrazione: dialogo tra culture".

2 - 5 Giugno 2003

Ordine dei Frati Minori
Conferenza dei Ministri Provinciali d'Italia
AREA "Dialogo e Solidarietà"

**Gli immigrati tra noi:
per un dialogo
tra culture e fedi**

**3° Incontro Nazionale
dei Segretari Provinciali**



RIUNIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE ITALIANA DELLA COSTITUENDA "FONDAZIONE EUROMEDITERRANEA PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE E LE SOCIETÀ"

Roma, 11 giugno 2003



Il giorno 11 giugno, presso la Sala Nigra del Ministero degli Affari Esteri, si è svolta una riunione per la costituzione della Rete italiana della costituenda **Fondazione Euromediterranea**. La riunione si è svolta alla presenza dell'Ambasciatore **Antonio Badini** - Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, e dell'Ambasciatore Francesco Aloisi de Larderel - Direttore Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale. Durante la riunione la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** è stata individuata quale capofila della Rete italiana. In tale occasione è stata inoltre sottolineata l'importanza della costituzione di una "rete di reti" senza alcuna struttura gerarchica. Inoltre sono state definite le modalità operative per addivenire all'elaborazione di una bozza di statuto ed alle linee del programma d'azione.

ELENCO PARTECIPANTI - Sala Nigra, 11.06.03 - ore 11.30

- **Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée**
Direttore: Arch. Michele Capasso
Dott.ssa Caterina Arcidiacono
- **Istituto per il Mediterraneo (IMED)**
Presidente: Dott. Andrea Amato
- **Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO)**
Prof. Carlo Cereti
Cons. Pio Mastrobuoni
- **Istituto Universitario Europeo Firenze (IUE)**
Min. Plen. Gianfranco Varvesi
- **Fondazione Giorgio Cini**
Dott. Andrea Erri
- **Università degli Studi di Torino**
Magnifico Rettore: Prof. Rinaldo Bertolino
Dott.ssa Cavallini
- **Università degli Studi "La Cattolica" di Milano**
Prof. Vittorio Emanuele Parsi
Dott. Mario Gatti
- **Centro Nazionale Network per l'Università Ovunque Nettuno**
Dott.ssa Elena Natali
- **Société internationale des historiens de la Méditerranée (SIHMED)**
Presidente: Prof. Salvatore Bono
- **Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"**
- Prof.ssa Francesca Corrao
- **ISPI Istituto per gli Studi di Politica Internazionale**
Dott. Franco Zallio
- **Università degli Studi di Bologna**
Prof. Gustavo Gozzi
Prof. Massimo Papa
- **Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**
Magnifico Rettore: Prof. Giuseppe D'Ascenzo
Dott. Canava
- **Università degli Studi "Roma Tre"**
Prof. ssa Maria Vittoria Tessitore
- **Camera di Commercio di Milano**
Dott. Roberto Calugi
- **Ambasciatore Antonio Badini**
D.G. per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente
- **Francesco Aloisi de Larderel**
D.G. per la Promozione e Cooperazione Culturale
- **Min.Plen. Elisabetta Kelesian**
Direzione Generale P.C.C.
- **Consigliere Adriano Chiodi**
Direzione Generale M.M.
- **Consigliere Antonella Aneddu**

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE LAV

IN EUROPA PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI: LA PRESIDENZA ITALIANA, L'IMPEGNO ANIMALISTA

Da 13 al 15 giugno si è svolto, a Roma, il XXXIV Congresso Nazionale Lav In europa per i diritti degli animali: la Presidenza italiana, l'impegno animalista.

Martedì 1° luglio l'Italia assumerà la Presidenza di turno dell'Unione Europea.

Si tratta di un momento particolarmente importante, perché i lavori della Convenzione Europea sono ormai giunti ad uno stadio avanzato e nei prossimi mesi dovrebbe essere approvata la Costituzione Europea. Sarà un semestre molto importante per gli animali.

La LAV sta cercando di fare inserire un riferimento al rispetto degli animali nella Costituzione Europea.

Durante il Congresso sono state esposte le priorità del Governo per il semestre di Presidenza riguardanti gli animali e alcuni

parlamentari italiani ed europei hanno sostenuto le iniziative. Il parlamentare europeo Claudio Azzolini è intervenuto come rappresentante della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, che da sempre sostiene le iniziative promosse dalla LAV.

Tra l'altro l'on. Azzolini è stato il primo firmatario di una proposta di legge (A.C.1222) per il divieto dei combattimenti tra cani che è confluita in un unico e più organico disegno legislativo per la tutela degli animali. La proposta di legge, in prima lettura, dopo l'approvazione da parte della Camera dei Deputati, il 15 gennaio 2003 e dopo l'approvazione, in sede legislativa, da parte della Commissione Giustizia del Senato, è ritornata alla Camera per la seconda lettura e, successivamente è stata definitivamente approvata.

Roma, 13-15 giugno 2003

IL PROGRAMMA

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE LAV IN EUROPA PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI La Presidenza italiana, l'impegno animalista

Venerdì 13 – Sabato 14 – Domenica 15 Giugno 2003
Roma - Auditorium - Via Rieti, 13 - (Piazza Fiume)

VENERDI' 13

Prima convocazione ore 13.00
Seconda convocazione ore 14.00 - 19.30
Apertura lavori
Votazione presidenza Congresso
Votazione regolamento Congresso
Votazione ordine dei lavori
Relazione Collegio dei Proibiviri
Relazione Tesoriere
Relazione Collegio Sindacale
Votazione bilancio consuntivo 2002
Relazione Consiglio Direttivo
Dibattito generale
Interventi ospiti
Sessioni tematiche

SABATO 14

Ore 09.00 - 13.00 e 15.00 - 20.00
Relazione Presidente
Dibattito generale
Interventi ospiti
Sessioni tematiche

DOMENICA 15

Ore 09.00 - 14.00
Dibattito generale
Interventi ospiti
Sessioni tematiche
Discussione e voto mozioni
SI SVOLGERANNO SESSIONI SU:

SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANO: Convenzione Europea, Politica Agricola Comune

ALLEVAMENTI E TRASPORTI
CACCIA
CAVALLI
LEGGE CONTRO I MALTRATTAMENTI E COMBATTIMENTI
VIVISEZIONE

Napoli, 15-22 giugno 2003



NAPOLIFILMFESTIVAL 2003

Si è svolta a Napoli la quinta edizione del Napolifilmfestival dal 15 al 22 giugno 2003. Il Cinema costituisce uno strumento formidabile per il dialogo tra le società e le culture e per promuovere conoscenza, sviluppo e condiviso progresso.

Anche quest'anno la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha voluto sostenere questa importante iniziativa che potrà contribuire a fare di Napoli una grande capitale del dialogo e dell'incontro tra diverse identità. La giuria è stata presieduta dal regista tunisino Ferid Boughebir, membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.



INTRODUZIONE AL CATALOGO DI MICHELE CAPASSO

NAPOLIFILMFESTIVAL 2003

Intorno al Mediterraneo si sono costituiti due grandi orientamenti dello spirito, fondamentali ma reciprocamente differenti.

Il primo filone spirituale si esprime attraverso il monoteismo religioso, che raccoglie inizialmente, in forme originali, le eredità culturali dalla Mesopotamia all'Egitto (monoteismo biblico), per poi inglobare la coscienza morale greca (monoteismo cristiano) e quindi assorbire i vasti orizzonti culturali che l'espansione araba – riprendendo e completando il tentativo di Alessandro il Grande - permette di raccogliere dall'India all'Arabia.

Il secondo percorso del pensiero mediterraneo si esplica in una riflessione per concetti invece che per miti, ed è fondante di una cultura del "no" che, ereditata dall'Europa al tempo della sua nascita economica e culturale resterà il propulsore dell'innovativa europea.

Alla cultura mediterranea del "no" (della riflessione critica e dell'indipendenza) tutte le altre civiltà contrappongono una cultura del "si" (della verità e dell'obbedienza), che appunto il primo

orientamento spirituale ha conservato nella tradizione mediterranea. Il punto d'incontro tra le due tradizioni avviene prima del sorgere del Cristianesimo, nella sintesi ellenistica e per opera di Platone che pone un termine alla filosofia della polis (fondata sull'indipendenza della riflessione individuale e l'egualanza oligarchica o democratica) – incarnata dai sofisti – e riafferma un mondo del "si", della verità, che egli oppone al mondo fallace e fugace della doxa.

Già Erodoto e Talete, l'uno per la ricerca, l'altro per la speculazione, hanno dichiarazioni di rifiuto quale punto di partenza del processo conoscitivo. Attraverso Platone ed Aristotele le due correnti fondamentali del pensiero mediterraneo si riuniscono.

L'unità che così è stabilita sarà conservata attraverso tutte le vicende storiche che vedranno il trionfo del Mediterraneo con gli imperi romano, bizantino e islamico, il risorgere della società europea e lo splendore delle sue repubbliche fin quando lo spostamento del centro economico verso l'Atlantico porterà il Mediterraneo a un declino.

La dialettica tra le due grandi anime spirituali e

culturali del Mediterraneo ne sono la forza creatrice e propulsiva che hanno dato via, allo stesso tempo, alle grandi religioni e alla scienza moderna.

Attualmente, l'orientamento dell'asse economico verso il Pacifico, insieme ai processi di globalizzazione del mondo moderno, offrono al Mediterraneo un'occasione per ritrovare una sua nuova e originale posizione.

Questo però a condizione che il Mediterraneo venga visto nella sua interezza, non parzialmente per settori regionali o per settori categoriali, e che si riesca a democratizzare la globalizzazione prima che quest'ultima snaturi la democrazia.

Il Cinema costituisce uno strumento formidabile per il dialogo tra le società e le culture e per promuovere conoscenza, sviluppo e condiviso progresso.

Anche in questa edizione di NAPOLIFILMFESTIVAL la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha voluto sostenere questa importante iniziativa che potrà contribuire a fare di Napoli una grande capitale del dialogo e dell'incontro tra diverse identità: una città, insomma, capace di "pensare europeo" e "respirare mediterraneo".

INTRODUZIONE DI PREGRAG MATVEJEVIĆ

«Il Mediterraneo esiste al di là del nostro immaginario?» ci si domanda al Sud come al Nord, a Ponente come a Levante. Eppure esistono modi di essere e maniere di vivere comuni o avvicinabili, a dispetto delle scissioni e dei conflitti che vive o subisce questa parte del mondo.

Non esiste una sola cultura mediterranea: ce ne sono molte in seno ad un solo Mediterraneo. Sono caratterizzate da tratti per certi versi simili e per altri differenti. Le somiglianze sono dovute alla prossimità di un mare comune e all'incontro sulle sue sponde di nazioni e di forme di espressione vicine. Le differenze sono segnate da fatti d'origine e di storia, di credenze e di costumi. Né le somiglianze né le differenze sono assolute o costanti: talvolta sono le prime a prevalere, talvolta le ultime. Il resto è mitologia. Bisogna cercare di elaborare una cultura intermediterranea.

Tanto nei porti quanto al largo «le vecchie funi sommersse», che il cinema si propone di ritrovare e

di riannodare, sono spesso state rotte o strappate dall'intolleranza o dall'ignoranza. Questo vasto anfiteatro per molto tempo ha visto sulla scena lo stesso repertorio, al punto che i gesti dei suoi attori sono talvolta noti e prevedibili. In compenso, il suo genio ha saputo in ogni epoca riaffermare la sua creatività a nessun'altra uguale. Occorre perciò ripensare le nozioni superate di periferia e di centro, gli antichi rapporti di distanza e di prossimità, i significati dei tagli e degli inglobamenti, le relazioni delle simmetrie a fronte delle asimmetrie.

Non basta più osservare queste cose unicamente in una scala di proporzioni o sotto un aspetto dimensionale: possono essere considerate anche in termini di valori. Certe concezioni euclidee della geometria hanno bisogno di essere superate. Le forme di retorica e di narrazione, di politica e di dialettica, invenzioni del genio mediterraneo, sono state adoperate per troppo tempo e talvolta appaiono logore.

Percepire il Mediterraneo partendo solamente dal suo passato rimane un'abitudine tenace, tanto sul litorale quanto nell'entroterra. La «patria dei miti» ha sofferto delle mitologie che essa stessa ha generato o che altri hanno nutrito.

Questo spazio ricco di storia è stato vittima degli storicismi. La tendenza a confondere la rappresentazione della realtà con la realtà stessa si perpetua: l'immagine del Mediterraneo e il Mediterraneo reale non si identificano affatto. Un'identità dell'essere, amplificandosi, eclissa o respinge un'identità del fare, mal definita. La retrospettiva continua ad avere la meglio sulla prospettiva. Ed è così che lo stesso pensiero rimane prigioniero degli stereotipi.

Il cinema può costituire uno strumento per la conoscenza e il reciproco rispetto dei popoli che si affacciano su questo nostro mare. Napolifilmfestival costituisce, specialmente con questa edizione del 2003, un passo importante in questa direzione.



I VINCITORI DEI VESUVIO AWARDS 2003

I VINCITORI DEI VESUVIO AWARDS 2003

Concorso Lungometraggi

- Miglior Film
Le Mariage de Rana, di Hany Abu-Assad, Palestina
- Menzione Speciale Miglior Opera Prima
17, Rue Bleue, di Chad Chenouga, Francia
- Menzione Speciale Miglior Attrice
Baya Belal, in Bent Keltoum, di Mehdi Charef, Belgio/Francia/Tunisia

Concorso Making of

- Ex aequo
- Anghelopoulos Backstage (sul set di The Weeping Meadow), di Alberto Signetto
- Il pareggio non esiste (dietro le quinte di L'uomo in più), di Giogio Franchini

Concorso Soggetto Cinema

- Ragazzi del porto, di Gianluca Ficca

Premio Aeroporto Internazionale di Napoli

- Gianluca Ficca

